

Condizioni ambientali e prescrizioni della decisione di non assoggettamento a VIA

Il progetto dovrà essere realizzato ed esercito nel rispetto della documentazione progettuale e ambientale valutata nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, come integrata nel corso dell'istruttoria, nonché delle condizioni ambientali e prescrizioni di seguito riportate.

A. FASE ANTE OPERAM – PROGETTAZIONE/AUTORIZZAZIONE

A.1 – Condizioni ambientali

CA 1 – Compensazioni ecologiche

Nell'ambito della documentazione progettuale da predisporre per la successiva fase autorizzativa il Proponente dovrà individuare adeguati interventi di compensazione ecologica, commisurati agli impatti derivanti dal consumo di suolo e dalla conseguente perdita di servizi ecosistemici, prevedendo eventualmente l'attuazione anche in aree esterne al polo estrattivo di riferimento.

A tal fine dovranno essere depositati gli eventuali accordi, atti o intese intervenuti e/o sottoscritti con il Comune di Alice Castello relativamente all'individuazione degli interventi di compensazione ambientale/ecologica.

Qualora, d'intesa con il Comune di Alice Castello, non vengano individuate superfici, aree o progetti idonei alla realizzazione delle opere di compensazione dirette al riequilibrio dei servizi ecosistemici compromessi dall'occupazione di suolo, le medesime misure potranno trovare attuazione presso differenti terreni nella disponibilità della Società, anche ricadenti in altri territori comunali; a tale scopo potranno essere considerate anche le particelle n. 187 e 188 del foglio 24 del Catasto Terreni del Comune di Cavaglià, come indicato dalla Provincia di Biella.

Fase di attuazione: ante operam – progettazione/autorizzazione.

CA 2 – Recupero finale dell'area

Nella documentazione progettuale da predisporre per la successiva fase autorizzativa dovranno essere forniti approfondimenti progettuali circa le modalità operative previste per il ripristino finale dell'area e la sua restituzione all'uso agricolo.

Dovrà inoltre essere definito il cronoprogramma dell'intervento, precisando la durata dell'utilizzo dell'area in ampliamento a servizio della cava e le tempistiche previste per l'avvio del recupero ambientale.

Fase di attuazione: ante operam – progettazione/autorizzazione.

CA 3 – Opere a verde e mitigazione ambientale

La siepe prevista lungo il lato ovest dell'area di progetto dovrà essere realizzata con una configurazione a carattere naturaliforme, articolata su più file e caratterizzata da una struttura pluristratificata. La siepe dovrà essere ampia almeno 15 metri e le specie da mettere a dimora dovranno essere esclusivamente arboree e arbustive autoctone, coerenti con le caratteristiche ecologiche, vegetazionali e paesaggistiche del contesto territoriale di riferimento.

Nel progetto da presentare per la successiva fase autorizzativa dovrà inoltre essere previsto l'ampliamento della fascia vegetata già presente lungo il confine meridionale, per un'ampiezza di almeno 15 metri, mediante la realizzazione di una formazione vegetale a carattere naturaliforme, articolata su più file e caratterizzata da struttura pluristratificata, con impiego esclusivo di specie arboree e arbustive autoctone coerenti con le caratteristiche del contesto.

La messa a dimora delle opere a verde dovrà avvenire nella prima stagione agronomicamente idonea successiva all'ottenimento dell'autorizzazione.

Fase di attuazione: ante operam/progettazione e avvio dell'esercizio.

CA 4 – Emissioni diffuse

Il progetto da presentare nell'ambito della successiva fase autorizzativa dovrà essere sviluppato in coerenza con le condizioni operative assunte nello studio di valutazione delle emissioni diffuse presentato nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

In particolare, il progetto dovrà prevedere:

- a) altezza dei cumuli non superiore a 5 m, fatti salvi eventuali approfondimenti delle valutazioni effettuate nell'ambito della fase autorizzativa considerando altezze superiori;
- b) periodo di attività inferiore a 100 giorni/anno;
- c) abbattimento delle polveri aerodisperse mediante bagnatura periodica delle piste e dei piazzali, attraverso l'utilizzo di impianti fissi o mobili da collocare lungo tutta la viabilità del sito, con frequenza conforme a quanto indicato nello studio di valutazione delle polveri;
- d) efficace bagnatura dell'intera superficie dei cumuli presenti nell'area di deposito.

Tali elementi dovranno risultare chiaramente recepiti negli elaborati progettuali e gestionali sottoposti ad autorizzazione.

Termine per lo svolgimento della procedura di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali per la fase di progettazione definitiva: in fase autorizzativa. Il Proponente dovrà presentare in fase autorizzativa specifica relazione tecnica volta a espletare la verifica di ottemperanza utilizzando la modulistica preposta reperibile su <https://www.provincia.vercelli.it/it/page/modulistica-e-oneri-via>

A.2 – Prescrizioni e indicazioni da recepire nella successiva fase autorizzativa

Le seguenti disposizioni non costituiscono autonome condizioni ambientali ai fini dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, ma dovranno essere recepite e verificate nell'ambito della successiva fase autorizzativa.

1. Mappali interessati

L'istanza di autorizzazione ai sensi della L.R. 23/2016 dovrà essere riferita ai seguenti mappali del Comune di Alice Castello:

- foglio n. 13, mappale 91;
- foglio n. 16, mappali 2, 43, 45 e 85.

2. Fasce di rispetto e viabilità

Il progetto dovrà analizzare in termini di distanze e fasce di rispetto quanto previsto dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di attuazione.

3. Specie esotiche invasive

Dovrà essere predisposto un piano di gestione, lotta e contrasto delle specie esotiche invasive, facendo riferimento alle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" di cui alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017 e agli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte. Particolare attenzione dovrà essere posta alla gestione dei residui vegetali, adottando le precauzioni necessarie ad evitare l'ulteriore diffusione delle specie oggetto di intervento.

4. Aspetti paesaggistici

Qualora, nell'ambito della successiva fase autorizzativa, emergesse la presenza di aree o beni tutelati ai sensi della normativa paesaggistica non già esplicitamente rappresentati nella documentazione trasmessa, dovrà essere verificata la necessità di acquisire la preventiva autorizzazione paesaggistica da parte dell'Ente competente, nel rispetto delle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale e del D.Lgs. 42/2004.

B. FASE DI ESERCIZIO

B.1 – Condizioni ambientali

CA 5 – Emissioni diffuse

Durante l'esercizio dell'area dovranno essere rispettate le condizioni operative previste dal progetto autorizzato e assunte nello studio di valutazione delle emissioni diffuse, con particolare riferimento:

- a) all'altezza dei cumuli;
- b) al periodo annuale di attività;
- c) alle modalità e frequenze di bagnatura delle piste e dei piazzali;
- d) alla bagnatura dei cumuli.

Le predette condizioni dovranno essere mantenute per tutta la durata dell'utilizzo dell'area.

CA 6 – Destinazione dell'area

Il piazzale in ampliamento dovrà essere destinato esclusivamente al deposito di materiali inerti di cava. Non dovranno essere realizzate né utilizzate aree destinate alla sosta o al parcheggio di mezzi operativi, né depositati rifiuti derivanti dall'attività estrattiva, in coerenza con quanto dichiarato negli elaborati progettuali.

CA 7 – Recupero dell'area

Al termine dell'utilizzo dell'area dovranno essere effettuati interventi finalizzati a ridurre il compattamento del terreno causato dal transito e dall'operatività dei mezzi, mediante la rottura dello strato indurito del piano finale.

Tutte le aree temporaneamente occupate dovranno essere ripristinate al termine dell'utilizzo.

B.2 – Prescrizioni gestionali da recepire nell'autorizzazione

Le seguenti disposizioni non costituiscono autonome condizioni ambientali ai fini dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, ma dovranno essere recepite e verificate nell'ambito della successiva fase autorizzativa.

1. Ulteriori misure per il contenimento delle polveri

Durante l'esercizio dovranno essere rispettate le seguenti misure:

- a) durante il trasporto dei materiali dovrà essere assicurata la copertura dei carichi mediante telonatura, al fine di prevenire la dispersione di polveri;
- b) dovrà essere attuata idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade non asfaltate di cantiere e di accesso al sito, indicativamente pari a 20 km/h;
- c) nella movimentazione dei materiali polverulenti dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta sui cumuli di stoccaggio;
- d) dovrà essere evitata la movimentazione del materiale nelle giornate di vento intenso;

- e) nelle giornate particolarmente secche e ventose dovranno essere previste ulteriori operazioni di bagnatura, al fine di limitare la diffusione delle polveri e mantenere un adeguato grado di umidità delle superfici;
- f) tutti i macchinari di servizio dovranno essere conformi alla normativa applicabile ed essere sottoposti a regolare manutenzione ordinaria e straordinaria;
- g) i veicoli utilizzati nell'esercizio dell'attività dovranno essere omologati e conformi alla normativa vigente in materia di emissioni.

2. Gestione delle attività di manutenzione e prevenzione degli sversamenti

Le operazioni di rifornimento e manutenzione dei mezzi d'opera dovranno essere effettuate nelle aree appositamente individuate.

Al fine di far fronte ad eventuali situazioni di emergenza connesse a sversamenti accidentali di carburanti e/o oli lubrificanti dai mezzi d'opera, dovranno essere disponibili materiali oleoassorbenti e dovrà essere assicurato il tempestivo intervento di messa in sicurezza.

Lo stoccaggio di eventuali sostanze pericolose per l'ambiente e di rifiuti dovrà avvenire in condizioni di sicurezza idonee a garantire la protezione delle matrici ambientali.

Ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali individuate nel presente Allegato, il Proponente dovrà trasmettere alla Provincia di Vercelli e ai soggetti competenti per le rispettive verifiche la documentazione necessaria a comprovare l'attuazione delle singole condizioni, secondo le fasi e le tempistiche sopra indicate.

Per le condizioni riferite alla fase ante operam – progettazione/autorizzazione, la documentazione dovrà essere resa disponibile nell'ambito del successivo procedimento autorizzativo.

Per le condizioni riferite alla fase di esercizio, il rispetto dovrà essere garantito per l'intera durata dell'utilizzo dell'area e documentato nell'ambito delle relazioni annuali inviate ai sensi della LR 23/2016.

Il Proponente dovrà inoltre comunicare ad ARPA Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, alla Provincia di Vercelli, alla Provincia di Biella e ai competenti Servizi tecnici dei Comuni la data di avvio e di cessazione dell'utilizzo dell'area, al fine di consentire lo svolgimento delle attività di verifica e controllo.

Le verifiche saranno svolte nell'ambito delle rispettive competenze ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006.